



Anno XI - n. 10  
 Novembre  
 2016

# Notiziario di Memmingen

Una copia: 0,50

Periodico d'informazione per gli Italiani di Memmingen e dintorni

## Commemorazione dei Caduti a Monaco di Baviera

**Monaco** - Anche a causa del maltempo, che, addirittura, ci ha regalato la prima neve, piuttosto limitato il numero dei connazionali, che lo scorso 6 Novembre - rispondendo all'invito del Consolato Generale d'Italia e del Comites di Monaco di Baviera e - non da ultimo - ad alcuni avvisi postati in vari siti - hanno preso parte alla Celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale, alla Festa delle Forze Armate e alla Commemorazione dei Caduti nel cimitero militare Waldfriedhof di Monaco di Baviera. Cerimonie patrocinate da Onorcaduti del Ministero della Difesa. Le celebrazioni hanno avuto inizio alle 10:00 con una S. Messa, officiata nella Camera Ardente del Cimitero dal Rettore della Missione Cattolica Italiana di Monaco, P. Gabriele Parolin. Significativa - come sempre - la sua Omelia, nella quale, dopo aver ricordato i caduti, ha parlato della nostra vita terrena e di quella che ci attende dopo la morte, come di un tutt'uno, di un completamento di questa nostra vita in questo mondo. "Dio è il Dio dei viventi, quindi non ci può essere la morte", ma il passaggio da questa nostra condizione attuale in una dimensione futura, eterna". Appropriate le letture e così pure i canti scelti (Tu sei la mia vita...), accompagnati dall'organista della Missio-

ne Lucio Benaglia. Subito dopo questa prima parte della Commemorazione, gli intervenuti, invitati dall'ex Alpino, Viceconsole Dr. Enrico A. Ricciardi, Responsabile Amministrativo del Consolato Generale - che ha coordinato i vari momenti delle celebrazioni - si sono sistemati in cerchio davanti all'entrata della Cappella per ascoltare il discorso del Console Generale d'Italia in Baviera, Dr. Renato Cianfarani, che ha presenziato alle cerimonie accompagnato dalla sua gentile consorte, Dr.ssa Klevisser. Nel suo breve e pregnante intervento il Diplomatico, dopo aver salutato e ringraziato le Autorità, i Rappresentanti delle Forze Armate, gli Enti, le Associazioni per il lavoro da loro svolto per il bene della collettività e i connazionali intervenuti per la loro presenza, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, ha ricordato l'importanza della celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e della Festa delle Forze Armate e del necessario ricordo dovuto ai Caduti che hanno sacrificato la loro vita per la Patria. Anche l'intervento della Dr.ssa Daniela Di Benedetto, Presidente del Comites Monaco, è stato più che eloquente. Dopo i saluti di rito alle autorità, rivolgendosi al Console Generale e Consorte, all'Amministrazione, ai Membri del Comites, alle



Autorità civili, religiose e militari, alle Associazioni, ai Volontari che operano in favore dei connazionali e a tutti i Connazionali presenti, ha ricordato le vittime dei conflitti e la generosità dimostrata dai caduti. Non dimenticando, però, di parlare delle attuali emergenze come i recenti terremoti nell'Italia Centrale, o anche "dell'ennesimo orrore in quel braccio di Mediterraneo che lambisce le coste più meridionali del nostro Paese". Subito dopo questi interventi i presenti, invitati dal Viceconsole Dr. Ricciardi, si sono avviati verso il Cippo, eretto nel settore del Cimitero Militare Italiano a ricordo dei nostri caduti e dove quattro dei presenti hanno deposto due corone, una da parte della Repubblica Italiana, l'altra da parte dell'Amministrazione Comunale della città di Monaco. Quindi ci sono stati: un momento di silenzio, uno scatto sull'attenti e un saluto



Gli ospiti mentre ascoltano il discorso degli oratori.

ai Caduti. Tra i militari presenti: il Brigadier Generale Armando Fiorito de Falco, il Colonnello degli Alpini, Enrico Attilio Mattina, alcuni Ufficiali e Sottufficiali; l'Ins. Silvana Sciacca, Membro dell'Esecutivo del Comites di Monaco, il Corrispondente Consolare, nonché Vicepresidente Vicario delle ACLI Baviera, Dr. F. A. Grasso, in rappresentanza della sua Associazione, il Corrispondente Consolare Comm. A. Tortorici, i gloriosi ex Alpini e gli altri ex Combattenti che,

puntualmente, ogni anno, onorano la Cerimonia con la loro presenza. Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato a completare questo resoconto, a cominciare dal Console Generale, Dr. Cianfarani, continuando con: il Viceconsole, Dr. Ricciardi, la Presidente del Comites di Monaco, Dr.ssa Di Benedetto, la Collega Sciacca, il Comm. Tortorici e il Signor Lazzo, per i preziosi suggerimenti e per il materiale messomi a disposizione.

*Dr. Fernando Cav. Grasso*



**Nella Camera Ardente del Cimitero di Waldfriedhof la S. Messa, officiata dal Rettore della M.C. I. di Monaco, P. Gabriele Parolin. Primo a destra il Console Generale di Monaco, Dr. Renato Cianfarani.**

## Manifestazione per promuovere l'unità europea

**Pro Europa Una e.V. ha organizzato una manifestazione di due giorni a Monaco di Baviera per promuovere l'unità europea.**

**Monaco di Bav.** - La manifestazione è iniziata con il saluto ai presenti da parte della responsabile dell'Istituto di lingue e traduttori SDI Signora Hildegard Schulte-Umberg. Subito dopo l'ex assessore alla cultura della città di Pfaffen-

*continua a pag. 4*

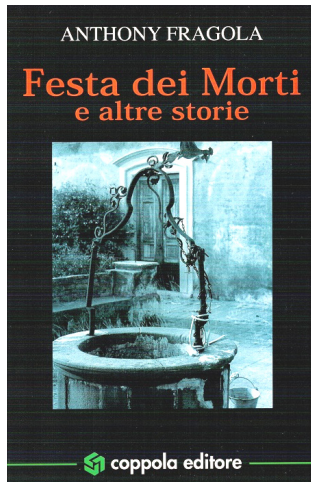


## Festa dei Morti

di Anthony Fragola con introduzione di Maria Pia Virgilio e

Marco Scalabrino.

**Trapani** - Avere il proprio mazzo di chiavi a portata di mano dà certezze e serenità. Con esse difatti apriamo la porta di casa, il catenaccio della bicicletta, la saracinesca del garage, eccetera. Quando affrontiamo un libro di racconti, noi rovistiamo tra le righe di ognuno di essi al fine di cogliere il bandolo che quei singoli episodi lega tra di loro; di palesarne il *quid* che ha motivato l'autore a considerare quelle vicende un *unicum*; di conquistarne, appunto, la chiave ... di lettura. Nel caso di Anthony Fragola parrebbe immediatamente sovvenirci lo stesso titolo "Festa dei Morti" che è anche il titolo del primo dei racconti; ma la vera chiave di lettura (secondo noi) la si incontra poco più avanti, nel capitolo "Noccioline", quando il protagonista (ma, ci chiediamo, è Nino il vero protagonista di queste *short stories*?) annota: "Dopo queste parole, tutto cambiò per me. Non avrei più vagato per le feste, visitato i circoli di Gram, chiacchierato con gli anziani con passiva rassegnazione, inconsapevole che le tradizioni che io amavo stavano scomparendo, senza essere mai più rimpiazzate, mai più. Da quel momento io fui condannato a guardare tutte le cose che amavo con morboso incanto, ad osservarle sapendo bene che un giorno esse sarebbero svanite." La consapevolezza allora, la tradizione, la nostalgia. Nino, il nostro nipotino ormai uomo fatto, diviene, nel prosiegno di tempo e di narrazione, l'osservatore consapevole delle nostre fuggenti tradizioni culturali e sociali, l'occhio nostalgico che le mette a fuoco per noi per l'ultima volta; giacché (egli ci soccorre) queste vanno vieppiù scomparendo assieme con quanti nei secoli le hanno praticate e i loro figli ... non somigliamo affatto agli "antichi cavalieri ... che ... avevano combattuto contro ... i turchi." Diviene, in definitiva, la nostra viva coscienza! Egli contempla dunque usi e costumi del Meridione d'Italia e della Sicilia in particolare; raccoglie il vissuto di una Sicilia che invero non è più: il dialetto quale luogo privilegiato del privato, il riserbo a dimostrare in pubblico gli affetti, i cerimoniali del corteggiamento, le svariate facce della superstizione. E li conserva; li scrive. Li affida alla Storia. Per essi e per quant'altro, il nostro autore inventa un fantastico contenitore, elabora una splendida



metafora: il baule di Gram. Da quel baule, venuto con Gram, la nonna, dalla Sicilia, come dal cappello a cilindro di un mago, fuoriescono di volta in volta gli oggetti più disparati; ognuno dei quali è il segno di una tradizione che non vuole morire, di una tradizione che - come il padre di Nino - punta i piedi per trattenere tutta se stessa ed allontanare il calice imminente dell'oblio, pronto ad inghiottirla per sempre. I nonni, lo si apprende, sognano sempre il vecchio paese, di tornare al vecchio paese e solo le ristrettezze economiche (è dura fare fortuna persino in America!) impediranno loro di realizzare tale sogno. Ma ecco Nino, raccolto in quella mitica serata in giardino con nonno Vito il testimone, farà il viaggio di ritorno! Nino che, superate le resistenze delle generazioni precedenti alla sua riguardo all'ambientamento in terra straniera (gli Stati Uniti nel caso in specie), ha la propensione, l'ardire - la virtù tutto sommato - di far convivere in sé entrambe le culture di cui è portatore, ha la brama di respirare i luoghi in cui allignarono le proprie radici che, sebbene irrimediabilmente spezzate, egli - forte di quel senso di pace e di appartenenza - non intende rinnegare. Quando raggiunge l'agognata meta, Forgitale il paese del nonno, Nino tuttavia, inaspettatamente ("un caloroso abbraccio, delle pacche sulle spalle, fiumi di lacrime e un rumoroso assembramento di vicini e familiari" era in verità quanto egli si aspettava), dovrà fare i conti con la diffidenza, il distacco, la palese ostilità di chi non vede più in lui il consanguineo, il parente ("E allora perché hai fatto tutta questa strada?" Il suo tono era più inquisitorio che curioso.), bensì lo considera decisamente un estraneo ("Dimmi, perché sei voluto venire qui?"), un americano, un intruso per giunta tornato (for-

se?) a scombinare gli equilibri nel frattempo venutisi a creare, ad accampare (addirittura!) dei diritti sulla terra del nonno - quella terra che quest'ultimo ha continuato a sognare per tutta la vita - quella terra, finita chissà in quali mani (la reticenza della zia, perennemente affaccendata in cucina ma che pure trova spazio per una *excusatio* non petita "... quei campi che, mi aveva assicurato, erano stati parte della sua dote", in tal senso, se non ci fornisce elemento proprio di sospetto, alimenta almeno il nostro *gossip*, come ci inquietano altresì le affermazioni-insinuazioni dello zio avvocato "... ti assicuro che, seppure tuo nonno, avesse mai posseduto della terra, essa non esiste più ... qualcuno l'avrebbe rilevata per pagarvi le tasse."). Quante

rassicurazioni! Desideriamo lasciare al lettore la facoltà di trarre da questa gradevolissima lettura, oltre ai tratti di cui solo a mo' di stimolo si è fatto cenno in questa breve premessa, ogni altra propria utile considerazione. E nondimeno concedeteci di porre a bassa voce un ultimo quesito: "Non credete che valesse la pena di intraprendere questo *trip* letterario, non fosse altro, unicamente per incontrare quella figura straordinaria che noi crediamo sia Maria Caterina?" E non tanto perché lei ha conosciuto nonno Vito e zio Rocco, che già pure la rende oltremodo cara a Nino - e a noi - quanto perché lei è la sola - assieme con il marito Pietro - a salvare Nino dalla disfatta di Forgitale. Lei; la contadina che parla solo il dialetto, che arrossisce e nasconde il viso, che tace in presenza di uomini o di persone altolocate. Lei; una minuta, umile, tenera donna. Lei; dignità, fatica, cuore antico del Sud. What about Gram?

Maria Pia Virgilio e  
Marco Scalabrino

## NO alla Riforma Costituzionale di Renzi

**Zurigo** - Ho deciso di paragonare la Riforma Costituzionale di Renzi-Boschi-Napolitano P3 Verdini, a una trasformazione "Co(pro)stituzionale" dei nostri diritti e doveri, con le due camere (il Senato non sparirebbe!!!) che diventerebbero succubi dell'esecutivo e della maggioranza di turno.

Se passassero la Riforma e l'Italicum, la legge elettorale (sempre che la Consulta non la dichiara incostituzionale), anche con un misero 25 per cento i vincitori delle elezioni governerebbero a proprio piacimento per 5 anni. Cioè avremmo un Parlamento che non deciderà più niente, in quanto il premier e il suo esecutivo non dovranno preoccuparsi della minoranza che non avrà i numeri per contrastare nessuno. In questo modo, se le opposizioni vorranno che qualche loro proposta venga presa in considerazione da chi governa, anzi comanda, dovranno inchinarsi e "co(pro)stituzionarsi" alle loro pretese.

Ecco cosa vuol dire votare Sì al Referendum.

Quella di Renzi è una Riforma che riduce la sovranità popolare e nega agli italiani il diritto di scegliere da chi essere rappresentati. È una Riforma che non elimina il Senato, ma lo trasforma in un circolo di politici nominati dai partiti, complica l'iter le-



gislativo invece di renderlo più veloce, aumenta infine i conflitti tra Stato e Regioni, anziché ridurli. È proprio il contrario di quello che stanno pubblicizzando in giro, occupando gli spazi televisivi della Rai, ridotta ormai in servitù dalla cerchia di Renzi. L'attuale premier da 2 anni e mezzo, invece di affrontare in modo serio i problemi dell'Italia, sta sprestando tempo ed energie in questo autoritario progetto di riformare la Costituzione per raggiungere l'obiettivo di avere un uomo solo al potere.

L'Italia nel frattempo continua a versare in una crisi economica senza via d'uscita, con una disoccupazione invariata intorno al 12% e se non è aumentata, è solo perché i giovani e intere famiglie stanno lasciando l'Italia (**107.000 nel 2015**) per cercare altrove un'opportunità di lavoro. Inoltre non abbiamo risolto il problema della « pessima » scuola, della sicurezza che con questa invasione di immigrati, costrin-

La morte di  
Mariuccia  
Zerilli-Marimò

**New York** - Alle 23 di venerdì 16 ottobre il cuore grande e generoso di Mariuccia Zerilli-Marimò si è fermato per sempre nella sua Villa di Montecarlo, dove risiedeva da quando aveva lasciato alcuni anni fa il suo splendido appartamento a Central Park South, luogo di ritrovo per amici vicini e lontani, collaboratori, sostenitori, che lei riceveva con la classe, l'ospitalità e l'eleganza per cui era famosa! Era il mese di ottobre del 1988 quando la prima pagina del New York Times dette la notizia che la New York University avrebbe avuto a breve un Centro Culturale Italiano, grazie alla generosità e alla lungimiranza di una Signora Milanese, Mariuccia Zerilli-Marimò, vedova del Barone Guido Zerilli-Marimò, il noto industriale farmaceutico che aveva creato la Lepetit, che era stato anche Ambasciatore

continua a pag.3

ge gli italiani e **specialmente le donne a non essere liberi di circolare tranquillamente sulle nostre strade.**

Tutto ciò però non interessa al nostro Premier che tira diritto per la sua strada e intanto ha inviato una lettera in cui ci invita a votare sì, dimenticando di dirci che **perderemo così i nostri rappresentanti eletti all'estero**, e per non farci mancare nulla, ci ha spedito domenica scorsa, 13 novembre, la sua Ministra Boschi, in passerella alla Casa d'Italia di Zurigo, a raccontare la favola della loro Riforma Costituzionale. E alla fine tutti i sostenitori del PD, dopo averla osannata, sono tornati a casa felici e contenti di aver visto la loro fatina che ha ribadito agli attenti soldatini di fare i bravi e di votare SÌ, perché alla fine saranno premiati. Ma che paese siamo diventati?

Una nazione ridicola e povera che si è dimenticata della propria storia e dei propri valori!

Pertanto, per salvaguardare la democrazia dell'Italia e la libertà dei suoi cittadini, dobbiamo smetterla di dire sempre Sì come degli smidollati e far sentire la nostra voce votando NO al Referendum del 04 dicembre, altrimenti diventeremo un popolo senza diritti.

Gerardo Petta



## Consolato Generale d'Italia

Monaco di Baviera

### Referendum costituzionale del 4 dicembre 2016

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 settembre 2016, è stato determinato per domenica 4 dicembre 2016 lo svolgimento del referendum popolare confermativo avente ad oggetto il seguente quesito referendario:

"Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione', approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016?"

Gli elettori residenti all'estero ed iscritti nell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) riceveranno, come di consueto, il plico elettorale al loro indirizzo di residenza a partire dal 16 novembre 2016.

Qualora l'elettore non lo ricevesse potrà sempre richiedere il duplicato, a partire dal 21 novembre 2016, a questo Consolato Generale tramite apposito modulo ricavabile dal nostro sito. Esso potrà inviato per posta oppure essere trasmesso a questo Consolato Generale

(fax : 089.477999, oppure per e-mail: [elettorale.monacobaviera@esteri.it](mailto:elettorale.monacobaviera@esteri.it))

allegando fotocopia del proprio documento dal quale sia rilevabile la firma.

5 Novembre 2016

*Il Console Generale*

*Roberto Cianfarani*

*segue da pag. 2*

#### **La morte di Mariuccia Zerilli-Marimò**

dell'Ordine di Malta, uomo di grande cultura e di grandi visioni, che amava l'America e aveva creato a Milano subito dopo la Guerra il primo Circolo degli Amici degli Stati Uniti. L'allora Rettore della New York University, l'ex-Congressman di origine greca John Brademas, che dette inizio al processo di internazionalizzazione dell'Università, aveva cercato invano fondi dal Governo Italiano per creare questo Centro, quando per caso incontrò a Losanna la Baronessa, che proprio negli Stati Uniti vole-

va fare qualcosa in memoria del marito e la convinse che, finanziando questo Centro Culturale sarebbe stata la maniera migliore per ricordare il Barone. Fu così la Baronessa donò cinque milioni di dollari alla New York University per acquistare la palazzina al 24 West 12th Street - dimora storica perché ci aveva soggiornato il Generale Wynfield Scott - che, dopo due anni di lavori di restauro sotto l'occhio vigile della Baronessa, che voleva dare alla Casa uno stile e un'impronta tutta italiana, diventò ufficialmente la

Casa Italiana Zerilli-Marimò. La Casa aprì i battenti il 20 ottobre del 1990, alla presenza di Giulio Andreotti, allora Ministro degli Esteri e amico di famiglia. E nella conferenza stampa che seguì, la Baronessa tenne a specificare di aver fatto questa donazione in memoria del marito, ma che per farla aveva dovuto vendere alcune sue proprietà a Milano. E va notato che, non essendo mai stata cittadina o Residente in Usa, la Baronessa non ha mai beneficiato delle deduzioni fiscali che tali donazioni comportano in Usa. Il suo è stato davvero un Labor of Love!!! E in breve la Baronessa, Mariuccia per gli amici, è diventata il personaggio

italiano più importante della Grande Mela: Trustee a Vita della New York University e della Morgan Library (unica personalità italiana in tutti gli Usa a potersi pregiare di questi titoli!!!); membro dei più importanti Boards italiani ed italoamericani; Living Landmark della Città di New York (a tutt'oggi unica personalità non americana a ricevere tale onorificenza!), Patron della Metropolitan House, lei che da ragazza aveva studiato canto ed era una grande melomane; Dama dell'Ordine di Malta; Dama dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio e di quello di San Maurizio e Lazzaro; collaboratrice per anni della Missione del Vaticano

alle Nazioni Unite; Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e amica personale del Presidente Giorgio Napolitano che, quando venne a New York nel 2011 per i 150 Anni dell'Unità d'Italia e ricevette la Medaglia della New York University e volle proprio lei seduta al suo fianco sul podio per tutta la durata della cerimonia. E la Casa è diventata presto uno dei Centri Culturali più importanti della Grande Mela, ospitando uomini politici, attori, scrittori, musicisti, artisti, intellettuali e filosofi attraverso un nutrito programma di conferenze, proiezioni cinematografiche, concerti, mostre

*continua a pag.4*

**Alla Fontana**Osteria - Pizzeria  
Marktplatz 5

87730 Bad- Grönenbach

Tel.: 08334 / 2593 636  
Fax: 08334 / 2593 637**PHOTO PORST**Riesenauswahl an Digitalkameras,  
Camcorder und Zubehör  
sehr preisgünstig  
www.photo-porst.eu**Passbilder, Bewerbungsfotos,  
Farbbilder** — digital preiswert und sofort  
**PHOTO PORST****PHOTO PORST**Marktplatz 12 -  
87700 Memmingen  
Tel.: 08331 9748870

segue da pag. 1

**Manifestazione per  
promuovere l'unità europea**

hofen/Ilm Hellmuth Inderwies ha tenuto una relazione su "Atene-Roma-Cristianesimo; valori fondamentali e condivisi". Il presidente dell'associazione "Pro Europa Una e.V." Andrea Masciavé ha proiettato una sintesi video dei 24 anni di iniziative dell'Associazione. Al termine tutti i presenti sono stati entusiasti della visione del fondatore Antonio Cigna, poiché in essa c'è l'Europa che tutti desideramo. La serata è poi continuata con un concerto di mandolini diretto

da Egbert Nöbel (Münchener Mandolin-Zirkel) eseguendo brani di vari compositori europei. Il rinfresco è stata l'occasione per molti di conoscersi e creare amicizie nuove.

La seconda parte della manifestazione ha avuto luogo il giorno dopo, domenica con la celebrazione della S.Messa nel Duomo e la tradizionale benedizione dell'Uva e del Luppolo, celebrata da Monsignore Hans-Georg Platschek. Durante la funzione si è implorato nostra Signora Maria Immacolata di pregare per i cittadini d'Europa: per preservare la pace, la sicurezza della vita, la protezione delle tradizioni e la reciproca fiducia e per una vera integrazione tra le genti europee. L'invocazione è stata pronunciata, come previsto dalla liturgia dal cerimoniere del Duomo diacono B. Stürber. All'uscita si è svolta una sfilata internazionale in costumi storici e folcloristici sloveni-italiani-polacchi e bavaresi con la partecipazione della Paneuropa Union sino alla Frauenplatz. Con musiche, balli e canti. Particolarmente apprezzato il cantico di San Francesco "Fratello sole, sorella luna" interpretato magistralmente dal tenore Giuseppe Del Duca. Alcuni passanti si sono mischiati tra i presenti, meravigliandosi di un così straordinario evento. Naturalmente non poteva mancare il pranzo finale in un locale tipico bavarese dove, tra canti e Prosit

segue da pag. 3

**La morte di Mariuccia Zerilli-Marimò**

d'arte, convegni, durante tutto l'anno accademico, diventando sede del FAI USA, della IBLA Foundation di musica; e punto di riferimento dell'Università Bocconi di Milano, tutto sotto la guida magistrale del suo Direttore da 17 anni, il Prof. Stefano Albertini, PhD dell'Univeristà di Stamford (che d'estate insegna a Villa La Pietra a Firenze, lasciata da Sir Harold Acton a NYU nel 1984 e oggi sede di un prestigioso Graduate Art Program) e l'occhio vigile della Baronessa la quale, anche da lontano ha continuato fino all'ultimo a seguire le attività della sua amatissima Casa. E grazie alla Casa e alla sua incessante attività, la New York University presta oggi maggiore attenzione all'Italia e alle vicende italiane, con più studenti italiani, più professori ed eventi che riguardano il nostro Paese. E per i vent'anni della Casa Italiana nel 2010, la Baronessa ha stupito tutti

con un'altra generosa donazione, quella di una cattedra di Studi di Politica Italiana Contemporanea, la prima del suo genere in Usa, intitolata sempre alla memoria del Barone Guido Zerilli-Marimò, il cui ritratto campeggia sulla parete all'ingresso della Casa Italiana accanto a quello della sua adorata Mariuccia, compagna di una vita di lavoro e di ideali, dedicata agli altri, senza risparmiarsi mai, senza trascurare nessuno, nel nome della fede e dell'impegno sociale! Ci mancherai, Mariuccia cara, ci mancheranno il tuo sorriso accattivante, la tua voce squillante che aveva sempre una parola buona per tutti, la tua risata contagiosa, la tua innata simpatia che conquistava tutti, la tua generosità, la tua nobiltà d'animo e la tua disponibilità continua verso il prossimo!! Riposa in pace vicino al tuo Guido, vivrai per sempre nei nostri cuori e sarai per noi un esempio da seguire e da imitare!!!



Cesto con uva e luppolo

**Il presidente di "Pro Europa Una e.V.", Andrea Masciavé a gentile colloquio con la Signora H. Schulte-Umberg.**

Foto: Elena Voroshilova

**Partecipazione politica al femminile****Laura Garavini: " Con il Sì garantita in Costituzione la partecipazione politica al femminile".**

**ROMA** - "C'è una parte della riforma costituzionale di cui si può essere particolarmente orgogliosi: è l'articolo che promuove la parità di genere per le cariche elettive". A sottolinearlo è stata Laura Garavini, deputata eletta in Europa e

membro della Presidenza del PD alla Camera, in occasione del dibattito sulla riforma costituzionale promosso dal Comitato di Lione. "In particolare - ha chiarito Garavini - il testo della riforma prescrive un equilibrio tra donne e uo-

**L'On. Laura Garavini, terza da sinistra, a Lione**

mini nella rappresentanza in Parlamento, da tutelare attraverso apposite norme di legge. Si tratta di un aspetto della legge costituzionale ancora poco conosciuto, che inciderà invece sulla concreta partecipazione delle donne alla vita politica del nostro Paese".

"L'attuale Parlamento - ha rilevato la parlamentare -

**Il tenore Giuseppe Del Duca durante la sua esibizione.**

Foto: Elena Voroshilova

vari, terminava felicemente la manifestazione. Tutti i presenti, tornando a casa, si sono sentiti più vicini gli uni agli altri, uniti da un sogno comune: la nostra Europa.

**Impressum****Notiziario  
di  
Memmingen**Periodico d'informazione  
per gli Italiani  
fondato nel 2005 e diretto  
da**FRANCESCO MESSANA**Redazione e amministrazione  
Robert-Koch-Straße 30  
D 89522 Heidenheim  
Tel.: 07321 / 22885  
Fax: 07321 / 921877  
e-mail: frames@t-online.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio.  
Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Agenzie collegate:  
aise, inform, 9Colonne, ascachannel  
adnkronos, ansa.

**Aderente alla FUSIE**

Tipografia  
Druckerei Schmid - 89537 Giengen